



COMUNICATO STAMPA

CONTRO LO SMANTELLAMENTO DEL TRASPORTO FERROVIARIO MERCI IN TOSCANA. Un'interrogazione urgente del gruppo UDC

“Non basta qualche dichiarazione di preoccupazione da parte dell'assessore. La Regione Toscana deve intervenire con determinazione nei confronti del gruppo FS per scongiurare la decisione di smantellare il trasporto merci”: lo dice Marco Carraresi, consigliere regionale dell'Unione di Centro, che oggi ha presentato un'interrogazione urgente al Presidente della Giunta regionale, a proposito della decisione della società “Trenitalia Cargo”, del gruppo Ferrovie dello Stato, che cura il trasporto merci su rotaia, di non attuare più il traffico diffuso, che rappresenta solo il 20% del trasporto totale, e di concentrare gli sforzi organizzativi solo nella formazione ed effettuazione di treni completi.

“E' una scelta gravissima –accusa Carraresi-, che costringerà sempre più le aziende ad affidare le loro merci al trasporto su gomma, aumentando così ulteriormente il carico di traffico pesante sulle strade toscane. Già qualche tempo fa la FIT-Cisl portò come esempio con la chiusura della piattaforma logistica di “Trenitalia Cargo” di Pisa San Rossore, il fatto che la società Toscana Pallet non potrà più far giungere dalla Germania i circa 80 carri al mese di semilavorati in legno, con aumento di costi produttivi, che passeranno dagli attuali 2 euro circa ai 6-7 euro al metro cubo, senza contare i costi di tipo ambientale dovuti all'inquinamento legato al trasporto su gomma”.

Gli effetti negativi sono dunque molteplici: “sul piano economico, perché si mettono in difficoltà le aziende, sul piano ambientale, e su quello occupazionale, visto che già nel 2009 Trenitalia Cargo in Toscana ha ridotto l'organico del 22%, con 184 ferrovieri in meno, lasciando nell'incertezza il personale ancora impiegato in questi impianti”.

Per questo i consiglieri dell'UDC Carraresi e Del Carlo chiedono l'intervento della Regione. “Non è tollerabile –dicono un'assurdità del genere: basti dire che solo di recente l'impianto di Pisa San Rossore è stato ristrutturato con una spesa complessiva di circa di 25 milioni di euro. E chiudere gli scali merci di Grosseto, Chiusi, Empoli, Arezzo e San Giovanni Valdarno, vanifica gli ingenti investimenti effettuati e contraddice tutti gli impegni mirati a trasferire quote di merci dalle strade alle ferrovie”.

“La Giunta regionale si muova con più decisione –è l'appello di Carraresi-: con il gruppo FS la Regione ha molti tavoli aperti, e stretti rapporti, nella gestione dei servizi così come negli indirizzi urbanistici. Si metta sul tavolo, come materia di trattativa, anche la questione del trasporto merci, troppo importante per le sue ripercussioni sul piano occupazionale, sull'economia regionale e nazionale, e anche per il sovraccarico che si determina sulla viabilità ordinaria; e si studino iniziative e incentivi per il trasporto merci su rotaia, prevedendo anche sgravi e agevolazioni per le aziende che scelgono di utilizzare il treno per il trasporto delle merci, nonché impegnando il gruppo FS a non disinvestire in questo settore, ma ad effettuare scelte coerenti verso il potenziamento dei servizi”.

Firenze, 25 maggio 2010

Marco Carraresi